

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Ufficio di diretta collaborazione del Presidente della Regione  
Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico

Rep L/SAC del 04.05.2016

**INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA  
E PER LA FORMULAZIONE  
DELLE DIRETTIVE GENERALI DEGLI ASSESSORI  
PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE  
PER L'ANNO 2016**



Rep 1/SPCS del 04.03.2016

## (L PRESIDENTE DELLA REGIONE

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTO** l'art. 2 della L. r. 29 dicembre 1962, n. 28 e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana" e s.m.i.;

**VISTO** il D.P. Reg. del 10 maggio 2001, n. 8, recante "Regolamento attuativo dell'art. 4, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente la disciplina degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali";

**VISTA** la L.r. 10 dicembre 2001 n. 20, recante "Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione regionale" e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 3 della L.r. 6 febbraio 2006, n. 9, recante "Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti";

**VISTO** il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l. r. n. 10/2000 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato sulla GURS n.31 del 13/07/2007;

**VISTE** le note dell'Assessorato alla Presidenza n.78/spcs e 90 /scps , rispettivamente del 2/11/07 e del 30/11/2007, aventi per oggetto "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale" e " Criteri di valutazione Dirigenti prima fascia, Dirigenti Generali, Dirigenti responsabili uffici diretta collaborazione";

**VISTA** la Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali" ;

**VISTO** il Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali" approvato con D. P. Reg. 5 dicembre 2009 n. 12;

**VISTO** il decreto legislativo n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 14, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

**VISTA** la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, "Disposizione per la trasparenza , la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale";

**VISTA** la legge 6 novembre 2011, n. 190, "Disposizioni per prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

**VISTO** il Regolamento attuativo dell'art. 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2001, n. 5, recante norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, approvato con D. P. Reg. 21 giugno 2012 n. 52





Rep 15825 del 04-05-2016

**VISTO** la L.r. 9 maggio 2012 n. 26, ed in particolare l'art. 11, comma 11, con il quale sono stati soppressi i Se.Pi.Co.S degli Uffici di diretta collaborazione all'opera degli Assessori regionali, demandando le relative funzioni, in attesa della pubblicazione del nuovo regolamento, al Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente della Regione;

**VISTO** il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, approvato con D.P. Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n.138 del 10 aprile 2013 "Articolo 11, comma 3, della l.r. 5 aprile 2011 n. 5 - Misurazione, valutazione e trasparenza della performance. Iniziative" con la quale si è disposto di dare mandato all'Assessore regionale alle Autonomie Locali e Funzione Pubblica di revisionare il sistema di misurazione e valutazione della performance della dirigenza regionale e di riattivare il Servizio di Pianificazione Strategico del Presidente della Regione, per l'espletamento delle funzioni di valutazione ex art. 11 della l. r. n. 26/2012;

**VISTO** il "Piano di Prevenzione della Corruzione e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018", adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 228 del 27/01/2016

**VISTO** il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2016-2018;

**VISTA** la legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale";

**VISTA** la legge regionale 17 marzo 2016 n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018";

**CONSIDERATA** la delibera di Giunta del 22/03/2016 n.77 "Articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Rimodulazione assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali. Schema di decreto presidenziale regolamentare - Apprezzamento"

**CONSIDERATO** che con Decreto del Presidente della Regione n. 300/2013/7503/gab del 9 dicembre 2013, in esecuzione della delibera della Giunta regionale n. 138/2013, è stato riattivato l'Ufficio di diretta collaborazione del Presidente denominato Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico (Se.Pi.Co.S). e che con Decreto del Presidente della Regione n. 300/2016/808/gab del 26 febbraio 2016 è stato nominato il Collegio del Se.Pi.Co.S. attualmente in carica

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 2 bis della legge regionale 10/2000, il Presidente della Regione con il supporto del proprio Servizio di Valutazione e Controllo Strategico, emana la Direttiva annuale di indirizzo per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione';

EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA



Rep 1/SPCS del 01/05/2016

**INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E  
PER LA FORMULAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI  
DEGLI ASSESSORI PER L'ATTIVITA'  
AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO  
2016**

**OGGETTO E FINALITA' DELLA DIRETTIVA**

La presente direttiva – in coerenza con il programma della XVI Legislatura, il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2016-2018<sup>1</sup>, la Legge di Stabilità regionale<sup>2</sup>, ed il Bilancio di previsione per l'anno 2016<sup>3</sup>, nel solco della continuità con quanto realizzato - definisce gli obiettivi di carattere strategico generale che ciascun Assessore regionale è chiamato a realizzare nell'anno 2016, contribuendo ad assicurare l'unità di indirizzo politico e amministrativo.

La conseguente attività di programmazione, da declinare nelle direttive annuali per l'azione amministrativa e la gestione, deve mirare al consolidamento e/o ad un ulteriore miglioramento dei risultati sinora raggiunti, per la realizzazione delle priorità politiche di Governo, nel rispetto dell'allocazione delle risorse finanziarie definite nel Bilancio di Previsione .

Il processo di pianificazione e programmazione deve rendere:

- ◇ visibili le attività di Governo;
- ◇ monitorabile la loro attuazione (anche al fine di attivare interventi correttivi);
- ◇ conoscibili ed accessibili i risultati ottenuti.

1 approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.228 del 14/09/2015 e successivamente aggiornato con delibera n. 259 del 13/10/2015

2 l.r. n.3 del 17/03/2016

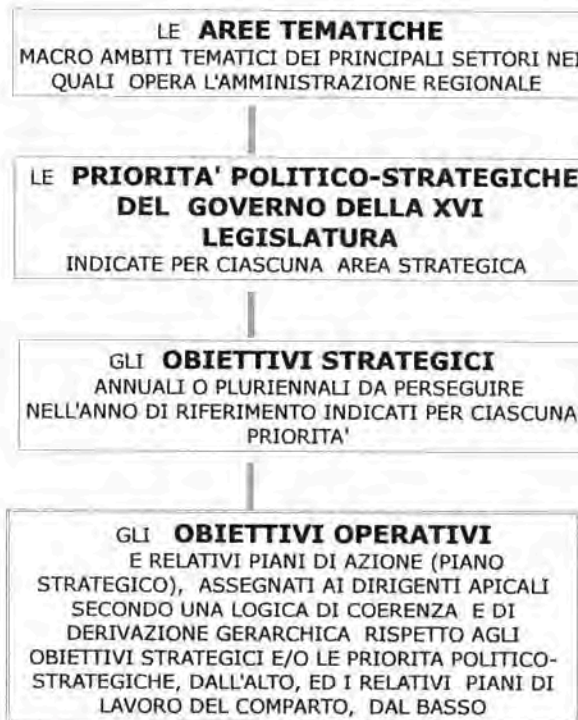
3 l.r. n.4 del 17/03/2016





Rep. 11/SPCS del 04.05.2016

La pianificazione strategica deve essere strutturata in modo da rendere coerente e trasparente la declinazione di ciascun obiettivo strategico con la relativa programmazione operativa, secondo una concezione integrata della *performance* relativa a tutti i rami dell'amministrazione regionale.



### **PRIORITA' POLITICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI**

*Al fine di favorire il miglioramento della situazione di contesto ed il consolidamento del percorso di crescita avviato, le priorità politico-strategiche, iscritte nelle rispettive aree tematiche, devono essere lette su un piano sinergico ed integrato, costituendo la realizzazione di un' obiettivo nell'ambito dell'una, il presupposto per il raggiungimento delle finalità dell'altra, e viceversa: come, ad esempio, la semplificazione ed il miglioramento della qualità della regolamentazione sono elementi funzionali all'azione di contrasto alla corruzione e di valorizzazione della Trasparenza, così la prevenzione dei fenomeni corruttivi, unitamente al rafforzamento della capacità amministrativa, sono fattori strumentali alla crescita della competitività della Regione .*



Rep. 4/SPCS del 04.05.2016

**AREA A****BUONA AMMINISTRAZIONE E RAFFORZAMENTO CAPACITA' ISTITUZIONALE**

'Buona Amministrazione' significa riorganizzazione delle risorse e delle funzioni e valorizzazione delle competenze; significa operare in funzione della semplificazione amministrativa e dell'accelerazione dei procedimenti attraverso la dematerializzazione e l'uniformità delle procedure.

Iniziative volte a promuovere la digitalizzazione, il monitoraggio dei tempi procedurali e dei tempi di esecuzione, costituiscono le precondizioni per la puntuale identificazione dei ruoli e delle responsabilità dei dirigenti dell'Amministrazione.

Altrettanto rilevante è continuare, perfezionandola, nella puntuale **rilevazione dello stato del contenzioso e nella messa in pratica di tutti quei comportamenti organizzativi (quali ad esempio, il rispetto dei tempi di risposta alle richieste informative formulate dalle Avvocature Distrettuali), funzionali al rafforzamento delle attività processuali a tutela degli interessi della Regione<sup>4</sup>.**

Anche il processo già avviato per il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie della comunicazione in rapporto all'integrazione delle informazioni, oltre che essere funzionale, favorisce il pieno rispetto delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

'Buona Amministrazione', deve essere anche sinonimo di 'Buona Legislazione': la qualità della regolamentazione rappresenta, infatti, un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo e, in tale ottica, deve essere considerata la valenza sostanziale del ruolo dell'Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR), come anche la semplificazione normativa attraverso Testi Unici e l'aggiornamento dei Piani regionali esistenti.

La collaborazione inter-istituzionale su grandi temi di interesse della collettività, il rispetto dell'autonomia speciale ed il completamento delle riforme in atto, sono alla base della capacità istituzionale che, insieme a quella amministrativa sono alla base della crescita della nostra Regione.

4 (vedi Dir. Pres. Rep. 4/spcs del 18/09/2015)





Rep 1/SRS del 05-05-2016

AREA A BUONA AMMINISTRAZIONE E RAFFORZAMENTO CAPACITA' ISTITUZIONALE		
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	
<p><b>MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI, RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE, SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E DIGITALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI, PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b></p>	<p>A1.1 Semplificazione amministrativa, digitalizzazione dei procedimenti e miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi informativi regionali</p> <p>A1.2 Identificazione della tempistica per tutte le procedure di interlocuzione con i cittadini e diffusione dei sistemi di <i>customer satisfaction</i> quali indicatori della qualità dei servizi offerti</p>	<p>A1.3 Rafforzamento delle competenze del personale dell'amministrazione regionale, anche sul piano dell'aggiornamento normativo e giurisprudenziale, a seguito della rimodulazione degli assetti organizzativi e della conseguente riorganizzazione funzionale</p> <p>A1.4 Ottimizzazione della gestione del contenzioso</p>
<p><b>SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PIENA ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA INERENTE AL CONTRASTO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA</b></p>	<p>A2.1 Perseguimento dell'equilibrio ottimale tra delegificazione e semplificazione per il miglioramento della qualità della regolazione e per la razionalizzazione della normativa di settore, anche attraverso l'elaborazione di Testi Unici aggiornati</p>	<p>A2.2 Piena attuazione del P.T.P.C. 2016-2018, anche attraverso l'identificazione e condivisione interdipartimentale, con la piena diffusione tra tutto il personale, delle "Buone Pratiche", ed implementazione delle iniziative di contrasto della criminalità</p>
<p><b>RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' ISTITUZIONALE E DELLA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE DELLA REGIONE ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE POSSIBILI RIFORME COSTITUZIONALI E DEL NUOVO ASSETTO DEGLI ENTI LOCALI IN SICILIA</b></p>	<p>A3.1 Individuazione di azioni e predisposizione di analisi funzionali al riordino del sistema delle autonomie locali, e conseguente allocazione delle funzioni amministrative tra Regione ed Enti locali ai sensi di quanto previsto dalla l.r. "Istituzioni dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane"</p> <p>A3.2 Rafforzamento della capacità istituzionale della Regione Siciliana anche attraverso iniziative per una "buona legislazione", per l'attualizzazione dei rapporti Stato-Regione, con particolare riguardo all'ambito finanziario</p>	



Rep. S/SPCS del 04/05/2016

## AREA B

### OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

Ridurre la spesa per riqualificarla investendo sull'efficienza, significa essere capaci di coniugare il rigore dell'oggi con gli investimenti per il futuro. In tale ambito, devono essere rafforzate le misure volte a controllare ed a qualificare l'utilizzo delle risorse, a contenere i costi di funzionamento in rapporto alle effettive esigenze dei vari livelli organizzativi; la **spesa del Personale** deve essere revisionata attraverso la riorganizzazione degli uffici, la razionalizzazione delle unità del personale e delle strutture dirigenziali, superandone le attuali criticità.

L'istituzione della **Centrale Unica di Committenza** (art 55 della l.r. n. 9/2015)- quale unico soggetto aggregatore per la pianificazione dei fabbisogni e lo svolgimento delle procedure di acquisizione dei beni e servizi - ha rappresentato una pietra miliare sul percorso di riqualificazione della spesa; occorre rendere la medesima realmente operativa al fine di ottimizzare le risorse dedicate ai procedimenti di gara e di ridurre gli errori ed il contenzioso.

In continuità con l'anno precedente - oltre che dare effettiva attuazione al "**Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie**"<sup>5</sup> occorre effettivamente intervenire sulla *governance* dell'universo degli enti regionali, mediante il rafforzamento dei controlli interni e la rilevazione dei risultati, così come ripetutamente auspicato dalla Corte dei Conti- Sezioni riunite per la Regione siciliana.

Allo stesso modo, la conoscenza puntuale degli asset materiali ed immateriali del **patrimonio** pubblico e regionale e le conseguenti azioni volte ad una compiuta valorizzazione dei medesimi, può assurgere a fattore determinante per il contenimento del deficit.

Tutto questo, insieme ad un maggiore coordinamento dei sistemi tributari e fiscali tra i diversi livelli istituzionali e ad un **efficientamento del sistema di riscossione**, nel quadro di una corretta programmazione e gestione delle entrate regionali, può rappresentare l'effettivo "cambio di passo" dell'economia regionale. In particolare, si ritiene necessario una puntuale e periodica rendicontazione di tutte le strutture competenti dell'ammontare di tutte le entrate accertate, ai fini di quanto stabilito dal D.L.gs. n. 118/2011

<sup>5</sup> D.Preg. 27 novembre 2015 -GURS n.1 del 8/1/16





Rep 1/SPS del 04-05-2016

Infine, il pieno ed efficiente utilizzo dei fondi europei va massimizzato e integrato in una logica di stretta complementarità con le risorse nazionali, in ragione dell'impatto che essi hanno sulla produttività, sulla crescita dell'occupazione e sulla coesione sociale. Oggi più che mai in cui è di vitale importanza rispettare tutti i passi della procedura di chiusura del PO FESR Sicilia 2007-2013<sup>6</sup>. Si ribadisce, pertanto, l'importanza che tutti i rami dell'amministrazione coinvolti, abbiano assegnati obiettivi di performance pertinenti all'efficiente utilizzo della spesa comunitaria<sup>7</sup> e ad una lungimirante strategia di programmazione in direzione di un sistema unitario ed integrato di interventi, in grado di realizzare efficaci direttrici di sviluppo.

AREA B OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E CONTENIMENTO DELLA SPESA				
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE		OBIETTIVI STRATEGICI		
B1	OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ED ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI ATTRAVERSO UNA POLITICA DI CONTENIMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE DELLE SPESA PUBBLICA	B1.1 Riqualificazione della spesa pubblica regionale attraverso il controllo ed il riordino degli enti vigilati e delle società partecipate funzionale alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria, anche attraverso l'attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Siciliana	B1.2 Efficace coordinamento dei sistemi tributari e fiscali tra i diversi livelli istituzionali ed implementazione delle attività di accertamento/incremento delle entrate in funzione di un efficiente gestione del bilancio regionale	B1.3 Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica regionale anche attraverso le attività e procedure conducenti alla piena operatività della 'Centrale di Committenza Regionale'  B1.4 Valorizzazione degli asset materiali ed immateriali della Regione, e definizione delle relative procedure di censimento funzionali ad una migliore gestione dei medesimi
B2	CORRETTO E PUNTUALE IMPIEGO DELLE RISORSE STANZIATE A VALERE SUI FONDI COMUNITARI E NAZIONALI	B2.1 Pieno utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione, dalla programmazione comunitaria e nazionale e dagli strumenti di contrattazione programmata. Puntuale rispetto del PO FESR Sicilia 2007/2013 e del relativo documento "requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" (decisione CE n.646 del 2/2/2016)		
B3	RAZIONALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA PER UN EFFICACE UTILIZZO DELLE RISORSE SECONDO UN OTTICA DI COESIONE SOCIALE	B3.1 Ottimizzazione delle attività connesse alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 e rafforzamento operativo-funzionale delle risorse, nel quadro di un modello di spesa integrato e sinergico di tutti i fondi di cui la Regione è destinataria		

<sup>6</sup> Così come approvato dalla Commissione Europea con decisione CE n. 646 del 2/2/16 e adottato con Delibera di Giunta n. 70/2016

<sup>7</sup> Come altrettanto pertinenti dovrebbero essere gli indicatori di misurazione delle azioni relative (es. efficienza di realizzazione delle attività programmate (misurabile attraverso, ad esempio, la rilevazione percentuale del num. delle istruttorie avviate/n.attività programmate))



Rep 1/SPCS del 06.05.2016

**AREA C**

**COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLE IMPRESE**

La strategia di valorizzazione del *brand* 'Sicilia', il sostegno alla diversificazione dell'economia rurale ed allo sviluppo di comparti e filiere ad alto potenziale di crescita, si deve più che mai concentrare nella costruzione di un prodotto identitario e deve, quindi, operare, sempre più marcatamente, in direzione dell'innovazione e della qualificazione dell'offerta. Occorre implementare, e/o mettere a regime, tutti gli strumenti a supporto del sistema delle PMI siciliane, attraverso azioni in termini sistemici volti all'internazionalizzazione ed all'implementazione della TLC nella gestione dei processi produttivi a più elevato potenziale. In tema "Ricerca e Innovazione", la Sicilia possiede competenze e *asset* distintivi su cui è possibile far leva per favorire un riposizionamento competitivo dell'intero sistema socio-economico regionale attraverso: il potenziamento delle infrastrutture per la R&I, la promozione dell'*upgrading* imprenditoriale nei settori produttivi tradizionali, nuove sinergie tra imprese e strutture di ricerca pubblica, l'eco-innovazione, e la ricerca applicata.

AREA C			
COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLE IMPRESE			
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE		OBIETTIVI STRATEGICI	
C1	RILANCIO DEL <i>BRAND</i> SICILIA ATTRAVERSO STRATEGIE INTEGRATE PER LO SVILUPPO LOCALE NEI DIVERSI SETTORI PRODUTTIVI E RAFFORZAMENTO DEI PROCESSI DI ESPANSIONE NEI MERCATI EXTRA-REGIONALI	C1.1 Implementazione delle strategie integrate nei diversi settori produttivi per la valorizzazione e promozione del prodotto siciliano di qualità e per l'aumento del livello di internazionalizzazione delle imprese	C1.2 Intensificazione delle azioni di sostegno alla diversificazione dell'economia rurale e rafforzamento dei Distretti Produttivi in un'ottica di integrazione tra attività primaria e filiere
C2	CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E RILANCIO DELLA COMPETITIVITA' ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE, LA CREAZIONE DI UN CONTESTO FAVOREVOLE ALLA LEGALITA', AGLI INVESTIMENTI ED ALL'ACCESSO AL MERCATO CREDITIZIO	C2.1 Azioni di sostegno alle PMI locali anche attraverso la semplificazione dei procedimenti di accesso al credito, la promozione della diffusione delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed interventi per il consolidamento strutturale ed economico C2.2 Iniziative volte all'attivazione di strutture per la realizzazione di incubatori d'impresa e spazi di <i>co-working</i> per l'avvio di <i>start-up</i> e supporto alle stesse, anche mediante la riconversione di personale qualificato nella formazione manageriale, di concerto con le organizzazioni del mondo produttivo	
C3	ORIENTAMENTO VERSO L'INNOVAZIONE E SINERGIE CON IL MONDO DELLA RICERCA QUALI LEVE OPERATIVE DI SVILUPPO SU SCALA REGIONALE ED INTERNAZIONALE	C3.1 Adozione di efficaci azioni di sostegno mirate alla realizzazione di sinergie tra strutture di ricerca pubblica ed imprese per una riqualificazione in senso innovativo dell'offerta produttiva.	





Rep. 1/SPCS del 04.05.2016

**AREA D**

**ATTRATTIVITA' DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO E CULTURALE REGIONALE E VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI**

Le specificità territoriali della nostra Regione devono assurgere a veri e propri 'attrattori economici', attraverso un piano articolato di riqualificazione dell'offerta turistica e dei beni culturali, in una linea equilibrata di sintesi con le esigenze di tutela e conservazione. I cambiamenti strategici auspicati si possono avverare solo, e solamente, se si supera il tradizionale approccio settoriale attraverso politiche trasversali per il Turismo caratterizzate da un concreto coordinamento tra i Dipartimenti della Regione Siciliana e, tra questi e gli enti locali e le imprese ; in altre parole, non bisogna agire solo sui fattori di competitività turistica, ma anche su quelli di competitività economica territoriale. Le "Linee Strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia-P.O. FESR 2014/2020" hanno ulteriormente ribadito la rilevanza di un'integrazione operativa tra i diversi assessorati, all'interno della nuove traiettorie settoriali, anche al fine di favorire il turismo accessibile e la promozione della Cultura dello Sport. Nella interconnessione necessaria tra i rami dell'amministrazione chiamati, per competenza, a contribuire all'obiettivo di crescita del sistema economico regionale, assume rilievo strategico anche l'attuazione del Piano Straordinario della Mobilità Turistica<sup>8</sup> (per quanto attiene l'accessibilità interna dell'Isola), così come ogni organica iniziativa volta ad ottimizzare in modo interconnesso mezzi, competenze, e risorse sul piano, per esempio, delle infrastrutture, dell'ambiente e della formazione.

**AREA D**

ATTRATTIVITA' DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE REGIONALE E VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI					
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE		OBIETTIVI STRATEGICI			
D1	VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' TERRITORIALI, RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E DEI BENI CULTURALI QUALI LEVE STRATEGICHE DI RILANCIO DELL'ECONOMIA REGIONALE	D1.1 Miglioramento della Governance attraverso la predisposizione del Testo Unico sul Turismo e del Piano delle Infrastrutture turistiche, per una maggiore attrattività degli investimenti	D1.2 Attuazione del "Piano Triennale di Sviluppo Turistico della Regione Siciliana 2015-2017 e Piano Strategico 2014-2020"	D1.3 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, in un ottica di integrazione interdipartimentale e coordinamento delle competenze territoriali alla luce del nuovo assetto degli enti locali	D1.4 Miglioramento degli standard di offerta e della fruizione dei beni culturali anche attraverso l'aggiornamento del 'Sistema dei Parchi Archeologici', il potenziamento del 'Centro del restauro' ed i 'Poli Museali'



Rep. 1505 del 06-05-2016

## AREA E

### POTENZIAMENTO DEL CAPITALE UMANO E POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE E PER L'OCCUPABILITA'

Agire per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'Istruzione e della Formazione rappresenta una linea d'azione imprescindibile per favorire l'occupabilità e la cittadinanza attiva, nel rispetto delle pari opportunità. La correlazione tra formazione scolastica ed occupazione è resa ancor più evidente dalla semplice constatazione che il tasso di disoccupazione include un alta percentuale di NEET; si tratta di un fenomeno che investe l'intera Europa, ma che nel contesto siciliano richiede particolare attenzione, se si tiene conto delle alte percentuali di dispersione scolastica esistenti. L'istituzione scolastica, ha il compito di trasmettere non solo competenze e conoscenze, ma soprattutto valori, assicurando l'effettività del diritto allo studio. Tutti i cittadini, devono, comunque, essere messi nelle condizioni di acquisire, aggiornare e sviluppare, lungo tutto l'arco della vita, le loro competenze, potendo contare su un sistema integrato di reti territoriali per l'apprendimento permanente, in percorsi formativi professionalizzanti, all'interno di mirati processi di inserimento-reinserimento lavorativo.

AREA E				
POTENZIAMENTO DEL CAPITALE UMANO E POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE E PER L'OCCUPABILITA'				
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE		OBIETTIVI STRATEGICI		
E1	<b>RISPONDEZZA DELLA ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE ALLE NECESSITA' DEL MERCATO DEL LAVORO : INTERVENTI INTEGRATI CON IL MONDO DELLA SCUOLA, DELL'UNIVERSITA' E DEL VOLONTARIATO</b>	E1.1 Promozione dell'efficacia dell'offerta didattica per migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'offerta formativa, secondo un'ottica inclusiva.	E1.2 Sostenere i processi di autonomia dei giovani favorendo l'accesso al mercato del lavoro e dando piena attuazione al Programma "Garanzia Giovani"	E1.3 Efficace utilizzo delle risorse disponibili per gli interventi a favore del patrimonio di edilizia scolastica del sistema regionale dell'istruzione .
E2	<b>SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELLE RETI PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</b>	E2.1 Riduzione del fallimento formativo e costruzione di un sistema integrato di reti territoriali ed interventi per l'apprendimento permanente		E2.2 Sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell' Istruzione e Formazione professionale, basato sull'alternanza scuola-lavoro al fine di contrastare l'abbandono scolastico e favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro





Rep 1/SPS del 01.05.2016

**AREA F**

**INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA**

Costruire una società inclusiva, vuol dire anche agire per il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, per l'infrastrutturazione immateriale della rete del *welfare*, per il sostegno all'accesso all'abitazione per i meno abbienti, per il microcredito per le famiglie, per l'inclusione delle fasce deboli e delle persone a rischio di marginalità sociale.

Bisogna continuare nel percorso di ottimizzazione dell'impiego delle risorse del Sistema Sanitario, proseguendo nella riorganizzazione e riqualificazione dell'offerta sanitaria, con particolare riguardo allo sviluppo della *eHealth* ed all'implementazione di specifici percorsi a tutela delle persone fragili. La programmazione socio-sanitaria deve prefiggersi il superamento della settorializzazione degli interventi a favore di un coordinato approccio intersettoriale, integrato con i sistemi informativi esistenti.

AREA F				
INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA				
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE		OBIETTIVI STRATEGICI		
F1	<b>PROMOZIONE DELLA INCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DELLE POLITICHE DI TUTELA E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO</b>	F1.1 Miglioramento della prevenzione sanitaria attuazione <i>Piano regionale della Prevenzione 2014-2018</i> e sviluppo della ricerca sanitaria	F1.2 Prosecuzione del processo di riqualificazione dell' offerta sanitaria [POCS 2016/2018] con particolare attenzione allo sviluppo della <i>eHealth</i> , e del potenziamento della rete infrastrutturale dei servizi socio- sanitari territoriali	F1.3 Sviluppo dell'integrazione ospedale-territorio ed implementazione di specifici percorsi a tutela delle persone fragili con particolare riferimento all'autismo
F2	<b>INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI BENESSERE SOCIALE DEI CITTADINI, PREVENENDO I RISCHI DI ESCLUSIONE E DI MARGINALITA' SOCIALE E VALORIZZANDO TUTTI GLI STRUMENTI DI SUPPORTO PER ASSICURARE DIGNITA' ALLA PERSONA ED ALLA FAMIGLIA IN COLLABORAZIONE CON IL MONDO DEL VOLONTARIATO</b>	F2.1 Implementazione delle attività rivolte all'inserimento lavorativo e sociale dei soggetti svantaggiati ed a rischio di discriminazione	F2.2 Implementazione degli interventi di prevenzione della marginalità sociale e della lotta alla povertà, riforma delle IPAB e sviluppo di sinergie con il Terzo Settore	



Rep. 1/SRS del 04.05.2016

**AREA G**

**USO SOSTENIBILE ED EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'**

Non possono esistere politiche di rilancio e di sostegno dell'economia che non partano da un presupposto di sostenibilità ambientale, specie quando queste si concentrano sulla valorizzazione e promozione dei territori e dei loro prodotti. In quest'ottica, la tutela dell'Ambiente deve passare oltre che attraverso l'implementazione delle misure già adottate in ambito di politica regionale delle aree protette, anche attraverso, per esempio, la valorizzazione dei Siti Natura 2000, risorsa fondamentale per proteggere il patrimonio di biodiversità della nostra Regione, sia per la difesa dell'ecosistema, che per le implicazioni di sviluppo socio economiche ad esso connesse. La promozione di politiche che riducano l'impatto sull'ambiente delle produzioni agricole e zootecniche, nonché favoriscano la diffusione di prodotti di qualità ad alto contenuto nutrizionale sono ormai imprescindibili per un'azione di rilancio dell'intera economia agro-ecoturistica della Regione. Tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia energetica ed all'efficientamento energetico su basi rinnovabili, assumono una valenza strategica, anche con riguardo alle importanti ricadute in termini di sviluppo di competenze e relativi impatti occupazionali.

**AREA G**

**USO SOSTENIBILE ED EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'**

PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE		OBIETTIVI STRATEGICI	
G1	TUTELA DELL' AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITA' E PROMOZIONE DELLE AREE AD ALTA NATURALITA' IN UN OTTICA DI SVILUPPO SOCIO - ECONOMICO SOSTENIBILE	G1.1 Sviluppo di un innovativa pianificazione e gestione delle aree naturali protette ed azioni di sostegno allo sviluppo socio economico delle aree naturalistiche	G1.2 Valorizzazione patrimonio agricolo forestale attraverso la piena realizzazione della 'Banca della Terra di Sicilia'
G2	SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY ; USO E RI-USO EFFICIENTE DELLE RISORSE ENERGETICHE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI	G2. 1 Iniziative per la riduzione delle emissioni , lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il risparmio , energetico e l'uso-riuso efficiente delle risorse energetiche	G2. 2 Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale  G2. 3 Aggiornamento del Piano regionale dei Rifiuti





Rep. n. 1523 del 04-05-2016

**AREA H****RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI E MOBILITA' SOSTENIBILE**

Lo sviluppo delle infrastrutture costituisce una priorità regionale nella misura in cui, esso dota il territorio dei requisiti necessari per lo sviluppo competitivo e per l'innalzamento della Qualità della vita . Le azioni sul contesto infrastrutturale devono essere soprattutto rivolte agli interventi per la messa in sicurezza, all'interoperabilità delle infrastrutture di rete, ed al completamento dei progetti che assicurano la continuità territoriale.

Si deve assolutamente recuperare il ritardo nell'avanzamento dei programmi inclusi nella c.d. realizzazione della *Piattaforma Logistica Siciliana*. Dovrà essere aggiornato il *Piano Regionale dei Trasporti* come Piano Integrato della Mobilità e dei Trasporti finalizzato, non soltanto a gerarchizzare gli interventi strutturali ritenuti strategici, ma anche ad esplicitare i principi per una gestione sostenibile dei servizi di trasporto pubblico locale e dei collegamenti marittimi di pubblico interesse.

Sono di basilare importanza tutti gli interventi miranti al superamento del c.d. *digital divide*. Su tale linea direttrice, occorre mettere in atto tutte quelle iniziative volte a rafforzare le applicazioni della TLC, estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità, e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti a supporto della c.d. economia digitale .

E', inoltre, necessario definire quanto di competenza in ordine alla razionalizzazione della gestione dei *Servizi Idrici Integrati* ed all'attuazione dell' *APQ Acque Reflue*, ponendo fine alla frammentazione delle competenze, ai fini di un' equa e funzionale gestione del bene pubblico .

Una strategia per il governo del territorio deve anche ricomprendere la promozione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita urbana come, per esempio, l'elaborazione di master plan per la riqualificazione urbanistica della Città metropolitane, nella necessaria evoluzione dei sistemi infrastrutturali, materiali ed immateriali, in una dimensione sovra comunale.

Una concreta politica di riqualificazione territoriale deve, inoltre, tener conto della mitigazione dei fattori di rischio, relativamente alla protezione del suolo dai dissesti idro-geologici ed all'erosione cui è soggetta la nostra Isola, attraverso una sistematica attività di prevenzione a tutti i livelli, secondo aggiornate procedure volte all'adozione di soluzioni tecniche standardizzate.



Rep 1/SPS del 04/05/2016

<b>AREA H</b>	
<b>RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO RETI INFRASTRUTTRALI E MOBILITA' SOSTENIBILE</b>	
PRIORITA' POLITICO-STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
H1	<p><b>MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE DI MERCI E PERSONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI INFRASTRUTTRALI E LOGISTICHE PER UNA MOBILITA' INTEGRATA E SOSTENIBILE</b></p> <p>H 1. 1 Accelerazione dei programmi di attuazione delle reti logistiche infrastrutturali , stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali , con particolare riguardo al completamento delle reti di trasporto primarie e quelle rivolte alle aree rurali e interne.</p> <p>H 1. 2 Aggiornamento del "Piano regionale Trasporti ' e della Mobilità" e dei relativi piani attuativi</p>
H2	<p><b>RAFFORZAMENTO E COMPLETAMENTO DELLE RETI INFRASTRUTTRALI , MATERIALI ED IMMATERIALI , PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO SICILIANO NEL MERCATO INTERNAZIONALE</b></p> <p>H 2.1 Miglioramento dell'accesso, dell'impiego e della qualità delle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione . Potenziamento della banda larga in attuazione dell' Agenda Digitale Europea</p>
H3	<p><b>STRATEGIE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO PER UNA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IN UNA LOGICA DI PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE SECONDO I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETA' E SOSTENIBILITA'</b></p> <p>H 3.1 Promozione di una politica sostenibile di pianificazione e progettazione urbanistica alla luce delle disposizioni in materia di VAS</p> <p>H 3.2 Promozione di interventi finalizzati al miglioramento della vita e dei servizi pubblici urbani nei comuni della Regione Siciliana e realizzazione di master plan di sviluppo e pianificazione territoriale per le tre Città Metropolitane</p> <p>H 3.3 Riorganizzazione del Sistema Idrico Integrato e piena attuazione dell' APQ Acque Refue</p>
H4	<p><b>PIANIFICAZIONE INTEGRATA E PREVENZIONE NEL SETTORE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, SISMICO VULCANICO, INDUSTRIALE E AMBIENTALE</b></p> <p>H 4.1 Adozione e/o aggiornamento dei Piani di Prevenzione e Mitigazione dei rischi ambientali, idrogeologici e di manutenzione straordinaria degli alvei fluviali , erosione costiera, desertificazione, incendio, sismici e vulcanici</p> <p>H 4..2 Attuazione "Piano Amianto" (del.di Giunta n.115/2016)</p>





Rep.1/spcs del 06/05/2016

## LA DIRETTIVA GENERALE ANNUALE SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEGLI ASSESSORI

La struttura della Direttiva deve contenere le sezioni di seguito rappresentate:

1. Destinatari e Finalità della Direttiva
2. Quadro di correlazione tra priorità politica/obiettivo strategico e correlati obiettivi operativi apicali <sup>9]</sup>
3. Monitoraggio della Direttiva
4. Piano Strategico [Schede analitiche 'A' e 'B', previste dai vigenti Criteri di valutazione della dirigenza apicale]

**Entro venti giorni dalla ricezione della presente Direttiva, gli Assessori regionali, sono invitati ad emanare le rispettive Direttive Generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2016**, secondo la specificità della propria *mission* istituzionale<sup>10</sup>.

Gli Assessori, di concerto con i dirigenti apicali, per i rispettivi ambiti di competenza, sono chiamati quindi, a tradurre le priorità strategiche in obiettivi e piani di azione, che consentano di pervenire a risultati tangibili, misurabili e percepibili dalla collettività nei tempi previsti, e con il miglior uso delle risorse. Deve, inoltre, risultare evidente il nesso tra l'obiettivo strategico e gli obiettivi operativi attraverso i quali verrà realizzato.

Ad ogni obiettivo deve essere associato uno o più indicatori di prestazione<sup>11</sup> che esplicitino in modo univoco la modalità attraverso la quale misurare il grado di conseguimento del 'valore-obiettivo' assegnato; tale *target*, deve essere definito in modo da esplicitare il valore aggiunto ottenuto in termini di miglioramento e di risultato. Solo nel caso in cui un obiettivo sia difficilmente traducibile in indicatori quantitativi di univoca misurabilità, si potrà, eccezionalmente, ricorrere ad indicatori qualitativi. Il peso da assegnare a ciascuno di essi deve rispondere a criteri logici, e deve essere commisurato in funzione al rilievo ed al grado di complessità dell'obiettivo nel quadro del Piano Strategico complessivo.

17

<sup>9</sup> Vedi Schema esemplificativo "Quadro sinottico di correlazione strategica", allegato alla Direttiva Presidenziale rep.1/spcs del 25/5/2015

<sup>10</sup> L'eventuale individuazione di nuovi obiettivi strategici settoriali è rimessa alla valutazione degli Assessori, sempre nell'ambito degli atti programmatici intervenuti e delle indicazioni del DPEF 2016-2018, della Legge di Stabilità e del Bilancio preventivo per l'anno 2016.

<sup>11</sup> Vedi Tabella TIPOLOGIA INDICATORI allegata alla direttiva presidenziale rep.1/spcs del 25/5/2015



Rep. O/SRS del 04.05.2016

## MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI INDIRIZZO

La programmazione di tutte le azioni connesse alle priorità politiche espresse nel presente documento di indirizzo, deve essere orientata alla costruzione di un ciclo della *performance* che valorizzi le dimensioni dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità. Costruire un ciclo della *performance*, significa porre al centro il miglioramento della qualità dei servizi, conoscere i risultati conseguiti, e chi concorre al loro conseguimento, valorizzando, di conseguenza, il merito, attraverso l'erogazione dell'indennità premiale, all'insegna della trasparenza dei risultati e delle valutazioni ad essa inerenti.

In attesa del completamento dell'intero Ciclo della Performance in un'ottica triennale, e della definizione del percorso teso all'armonizzazione del bilancio (d.lgs 118/2011), per quanto attiene ad una puntuale correlazione tra obiettivi ed allocazione di risorse, la pianificazione strategico-operativa si sviluppa su base annuale e viene verificata attraverso un monitoraggio, *in itinere* e finale, dei risultati.

Poiché, attraverso il controllo strategico, si verifica l'allineamento dell'azione dell'amministrazione regionale alla strategia di governo – nella misura in cui deve essere possibile intervenire anche attraverso eventuali azioni correttive – è di primaria importanza, operare in direzione della interconnessione delle informazioni e dei dati disponibili, ivi compresi quelli relativi al controllo di gestione, in quanto strumentali alla misurazione degli obiettivi di *performance*. L'utilizzo della piattaforma informatica di supporto Ge.KO, costituisce, quindi, un utile strumento ai fini di una puntuale rendicontazione/riscontro dei risultati via via raggiunti in rapporto agli obiettivi prefissati.

Di conseguenza, l'eventuale rilevazione di significativi scostamenti *in itinere*, nonché la eventuale conseguente proposta di azioni correttive, dovrà essere tempestivamente trasmessa e motivata al vertice politico di riferimento ed al Se.Pi.Co.S del Presidente della Regione. In ogni caso, il verificarsi di motivi (di forza maggiore e non prevedibili) ostativi al pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati, e la conseguente richiesta di rimodulazione, devono essere tempestivamente sottoposte alla condivisione del vertice politico di riferimento; in un'ottica di performance globale, quindi, non sono ammesse rimodulazioni a fine anno, e comunque non oltre il mese di Settembre 2016.





Rep. S./SRES del 04.05.2016

## SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

I criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa richiedono che la valutazione finale dei risultati conseguiti dalla dirigenza apicale debba fare riferimento all'attività svolta nel suo complesso, al fine di attestare l' effettiva congruenza tra risultati effettivamente conseguiti e gli obiettivi prefissati sia sul piano della Performance Operativa, che su quello dei Comportamenti Organizzativi adottati; su questi ultimi, si esprime, attribuendone il relativo livello di rendimento, il vertice politico di riferimento, trasmettendone le risultanze al Se.Pi.Co.S.

Il sistema di valutazione attualmente vigente<sup>12</sup> è esplicitato nei criteri contenuti nel documento adottato il 2/11/2007 dall' Assessore destinato alla Presidenza della Regione Siciliana pubblicato sulla G.U.R.S n. 54 del 16/11/2007 recante i "Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale" e che, con la direttiva del Presidente della Regione del 19/12/2007, pubblicato sulla G.U.R.S n. 3 del 18/01/2008, vengono adottati anche per la valutazione dei Dirigenti titolari di CRA <sup>13</sup>, con la sola modifica delle schede C1,C2,C3, allegata alla medesima.



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Or. e Rosario Crocetta

F.TO Crocetta

12 l.r. 20/2001, art 4 in merito l'intero sistema regionale dei controlli interni, Contratto collettivo reg. di lavoro dell'area della dirigenza 2002/2005, art 39 - verifica e valutazione dei risultati dei dirigenti; le note n.78/spes del 02/11/07 e n.90/spes del 30/11/07 dell'Assessore alla Presidenza, per quanto relativo ai criteri generali di valutazione.

13 ("Criteri di valutazione Dirigenti primafascia, Dirigenti Generali, Dirigenti responsabili uffici diretta collaborazione")